

## CINQUE DOMANDE AI GIOVANI DEL PREALPINO SUL MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA PACE

- 1) Il Papa nel suo messaggio per la giornata della Pace invita la comunità cristiana ad educare i giovani alla Pace e alla giustizia.  
Che significato hanno nel tuo vissuto la parola Pace, Giustizia?
- 2) Dalla tua esperienza giovanile ritieni che l'invito di Benedetto XVI alla società e in particolare alla comunità cristiana di "essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare, (...) per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace" sia messo in atto oppure non è nemmeno preso in considerazione?
- 3) Il Papa riafferma che oggi "sono più che mai necessari autentici testimoni, e non meri dispensatori di regole e di informazioni; testimoni che sappiano vedere più lontano degli altri, perché la loro vita abbraccia spazi più ampi". Quale è la tua esperienza al riguardo?
- 4) Rispetto al ruolo educativo del "mondo dei media" il Papa afferma: "Nell'odierna società, i mezzi di comunicazione di massa hanno un ruolo particolare: non solo informano, ma anche formano lo spirito dei loro destinatari e quindi possono dare un apporto notevole all'educazione dei giovani. È importante tenere presente che il legame tra educazione e comunicazione è strettissimo: l'educazione avviene infatti per mezzo della comunicazione, che influisce, positivamente o negativamente, sulla formazione della persona". Dalla tua esperienza ritieni che i media oggi svolgano questo ruolo oppure lo sconfessano nella pratica? Qual è il tuo rapporto con essi?
- 5) Il Papa nell'affrontare il tema della libertà afferma: "La libertà è un valore prezioso, ma delicato; può essere fraintesa e usata male. «Oggi un ostacolo particolarmente insidioso all'opera educativa è costituito dalla massiccia presenza, nella nostra società e cultura, di quel relativismo che, non riconoscendo nulla come definitivo, lascia come ultima misura solo il proprio io con le sue voglie, e sotto l'apparenza della libertà diventa per ciascuno una prigione, perché separa l'uno dall'altro, riducendo ciascuno a ritrovarsi chiuso dentro il proprio "io". Dentro ad un tale orizzonte relativistico non è possibile, quindi, una vera educazione: senza la luce della verità prima o poi ogni persona è infatti condannata a dubitare della bontà della stessa vita e dei rapporti che la costituiscono, della validità del suo impegno per costruire con gli altri qualcosa in comune». Ritieni che il tema del relativismo e, quindi, il tema dei valori etici, sia un tema che interessi i giovani d'oggi oppure no?